



«Quando arriva la primavera Inzaghi sboccia, rifiorisce... Non abbiamo neanche fatto in tempo a preparare i festeggiamenti per il suo record, ha fatto cinque gol in due partite».

Inter, basta un doppio Ibra La Fiorentina ko a San Siro in una partita a luci spente

INTER	2
FIorentINA	0

INTER: Julio Cesar; Maicon, Chivu (1' st Figo), Samuel, Santon; Zanetti, Cambiasso, Muntari; Stankovic (41' st Rivas); Balotelli (37' st Mancini), Ibrahimovic

FIorentINA: Frey; Comotto, Gamberini, Krol-drup, Vargas; Jorgensen (35' st Donadel); Kuzmanovic (31' st Jovetic), Felipe Melo; Montolivo (40' st Bonazzoli); Gilardino, Mutu

ARBITRO: Orsato

RETI: nel pt 11' Ibrahimovic; nel st 49' Ibrahimovic
NOTE: ammoniti Julio Cesar, Samuel, Santon, Muntari, Balotelli e Felipe Melo. Espulso Mourinho.

Il gioco e la voglia ce le ha messe, come un'alunna diligente. Ma l'esame non l'ha superato, perché la concentrazione l'ha lasciata a casa, come un ammeniccolo superfluo. Fatale di-

menticanza per la Fiorentina e per un Mutu maledettamente impreciso, battuti da un'Inter essenziale. Una squadra che nella testa e nelle gambe aveva ancora le scorie di Champions League, quel Santo Graal che proprio non riesce ad afferrare. Nell'attesa, l'Inter veleggia verso l'ennesimo scudetto, tenendo a -7 la Juventus. Per riuscirci le è bastata una doppietta di Ibrahimovic, perenne luce di una formazione tanto solida quanto poco spettacolare.

Il resto, nel bene e nel male, l'ha fatto la cicala Fiorentina. I viola partivano di buona lena, e al 9' Mutu si ritrovava davanti a Julio Cesar su assist di Gilardino. Ma il romeno attendeva troppo, e il suo tiro si spegneva sui piedi del portiere brasiliano sempre reattivo. Non era invece in serata Frey che,

pochi istanti dopo, usciva a farfalle su una punizione di Balotelli, forse intorpidito dalla gamba tesa di Ibrahimovic. L'arbitro Orsato lasciava correre e lo svedese infilava di testa nella porta vuota. I viola si rimettevano a tessere la propria tela, mentre l'Inter pungeva di rimessa. Gilardino era il più mobile e lucido, e prima del 45' s'inventava un esterno al volo che Julio Cesar alzava sopra la traversa. Si andava al riposo con la guerra a distanza tra un nervoso Balotelli e la curva viola.

Nella ripresa la Fiorentina aumentava i giri, infilandosi tra le affaticate linee dell'Inter. Tra il pari e i viola però si frapponeva ancora la luna storta di Mutu, che sprecava davanti alla porta, tirando a lato e ignorando il solissimo Gilardino. Sbagliava anche Orsato ammonendo Santon, reo di un'entrata su Comotto che avrebbe meritato il rosso. Nell'isterico finale Santon sfiorava il raddoppio mentre Mourinho veniva espulso per proteste. E, nei minuti di recupero, Ibrahimovic chiudeva il conto con un bolide su punizione. Perché all'Inter l'Italia è ancora propizia.

LUCA DE CAROLIS

La Roma con le stampelle strappa il pari alla Samp

SAMPDORIA	2
ROMA	2

SAMPDORIA: Castellazzi, Campagnaro, Lucchini, Raggi, Stankevicius (28' pt Padalino), Sammarco, Palombo, Franceschini (36' st Bellucci), Pieri, Pazzini, Cassano.

ROMA: Doni, Motta, Diamoutene, Panucci, Riise, Brighi, Pizarro, Tonetto, Baptista, Menez (37' st Crescenzi), Vucinic (45' st Montella).

ARBITRO: Rosetti di Torino.

RETI: pt 7' Baptista, 25' e 43' Pazzini; st 24' Baptista.
NOTE: espulsi 16' st, Motta per doppia ammonizione; 25' st Mazzarri per proteste. Ammoniti Palombo, Diamoutene, Padalino, Lucchini e Pizarro.

Era ferita e depressa, con dieci giocatori fuori. Ma il suo punto se l'è preso, anche se Pazzini e Cassano ce l'hanno messa tutta per negarglielo. La Roma però ha carattere, e ha meritato il 2 a 2 con cui è uscita dal campo della Sampdoria. Avversaria poco cinica, che poteva chiudere il conto sul 2 a 1, quando Motta si è fatto espellere per doppio giallo a 30' dalla fine. E invece i giallorossi, schierati con un'inedita difesa a tre, non hanno perso la testa, e si sono presi il pari con il rigore realizzato da Julio Baptista. Di-

astroso mercoledì scorso contro l' Arsenal, il brasiliano si è rifatto con una doppietta proprio contro quella Samp a cui aveva segnato due gol anche all'andata. La gara l'ha aperta lui, insaccando in scivolata. Poi Cassano ha cominciato a seminare giocate e Pazzini a trarne profitto. L'ex viola ha iniziato segnando l'1 a 1 di testa su cross del barese, poi ha infilato in rete sull'incerta respinta di Doni su tiro di Padalino. Nella ripresa la Roma ha trovato l'aiuto di Padalino, che ha steso in area Tonetto. Rigore, e Baptista ha gonfiato la rete. Negli ultimi 20 minuti, Doni ha salvato i suoi con grandi parate su Pazzini e Sammarco. Nel finale applausi per Padalino, che confidava all'arbitro Rosetti di non essersi procurato l'angolo assegnatogli. ♦

Donadoni, debutto scialbo Il Napoli si salva a Reggio

REGGINA	1
NAPOLI	1

REGGINA: Puggioni, Lanzaro, Valdez, Cirillo (24' st Krajcik), Sestu (40' st Stuanì), Carmona, Barillà, Costa, Cozza (33' st Di Gennaro), Brienza, Corradi

NAPOLI: Navarro, Santacroce, Cannavaro, Contini, Aronica, Blasi, Pazienza, Bogliacino (33' st Montevino), Hamsik, Lavezzi, Zalayeta (40' st Russotto)

ARBITRO: Trefoloni

RETI: nel pt 27' Corradi; nel st 19' Lavezzi
NOTE: angoli 6-2 per la Reggina. Recupero 2' e 4'. Ammoniti Cirillo, Corradi, Bogliacino, Aronica e Zalayeta. Spettatori 10.000

I nervi e l'orgoglio, roba dimenticata, tre mesi senza vittorie, una piazza in crisi mistica. Il pareggio di Reggio almeno serve al Napoli di Roberto Donadoni per rimettere insieme i cocci e uscire da una spirale di depressione che rischiava di trascinarli gli azzurri molto in basso. Pareggio di carattere, brutto e spelacchiato, ma vitale. Più Reggina che Napoli per 45 minuti, il giusto vantaggio di Corradi al 27' su imbeccata di Cozza e dormita di Aronica che tiene in gioco l'attaccante. Il nuovo Napoli, col

4-3-2-1, somiglia molto all'ultimo Napoli di Reja, senza gioco e senza mordente. Zalayeta risolve il morale della truppa al 19' della ripresa, controllando in area un pallone difficile e trovando dopo la respinta di Puggioni il liberissimo Lavezzi, bravo nel buttare dentro il pallone del definitivo 1-1. Contento, Donadoni? «Il pareggio è una risposta, serviva fare risultato per il morale e per la classifica. Di mio c'è poco, ho solo cercato di dare serenità all'ambiente». De Laurentiis consegna alla storia una frase sibillina: «Perché gli inglesi ci battono? Badate, la Premier League è priva da ogni condizionamento». Si spera che prima o poi dica tutto quello che sa, o che pensa di sapere. Sembra interessante. **COSIMO CITO**

Le altre partite

Chievo «olimpico» a Roma La Lazio torna sulla terra

LAZIO	0
CHIEVO	3

LAZIO: Muslera, Lichtsteiner, Siviglia, Cribari (37' st Rozenha), Kolarov, Brocchi (1' st Mauri), Ledesma, Matuzalem, Foggia, Zarate, Pandev (1' st Rochi)

CHIEVO: Sorrentino, Frey, Yepes, Morero, Mantovani, Luciano (27' st Colucci), Rigoni, Marcolini, Pinzi, Pellissier (41' st Sardo), Makinwa (20' pt Bogdani)

ARBITRO: Girardi

RETI: nel pt 26' Bogdani, 27' Pellissier; nel st 39' Pellissier

NOTE: ammoniti: Morero, Luciano, Siviglia e Yepes. Espulso Kolarov. Angoli 7-1 per la Lazio

Atalanta, effetto-Floccari Il Toro rivede le streghe

ATALANTA	2
TORINO	0

ATALANTA: Consigli, Garics (1' st Peluso), Capelli, Manfredini, Bellini; Valdes, Guarente, Cigarini, Padoin; Plasmati (1' st Doni, 14' st Defendi), Floccari

TORINO: Sereni, Rivalta, Natali, Dellafiore (22' st Pisano), Rubin, Abate, Barone, Zanetti (15' st Gasbarroni), Dzemali, Ventola (24' st Stellone), Bianchi

ARBITRO: Sacconi

RETI: nel st 1' e 26' Floccari

NOTE: angoli 7-1 per il Torino. Ammoniti Capelli, Guarente, Doni e Gasbarroni. Spettatori 11.000

Il Palermo scatena Cavani Per De Canio inizio in salita

PALERMO	5
LECCE	2

PALERMO: Amelia, Cassani, Kjaer, Bovo, Balzarretti, Migliaccio, Liverani, Nocerino (35' st Tedesco), Simeone, Miccoli (20' st Savini), Cavani (39' st Hernandez)

LECCE: Rosati, Schiavi (1' st Konan), Fabiano Stendardo, Basta (1' st Angelo), Munari, Edinho, Vives, Giuliatto, Tiribocchi, Castillo (23' st Caserta)

ARBITRO: Dondarini

RETI: nel pt 11' Cavani, 17' Tiribocchi, 18' Simeone, 34' Tiribocchi, 41' Miccoli; nel st 12' Kjaer, 14' Cavani
NOTE: ammoniti Kjaer, Konan, Fabiano, Miccoli, Liverani e Vives. Angoli 7-3 per il Lecce

Quagliarella è una polizza Catania rimontato in Friuli

UDINESE	1
CATANIA	1

UDINESE: Belardi, Lukovic, Felipe Domizzi, Isla, Obodo (1' st D'Agostino), Inler, Asamoah, Pepe (1' st Di Natale), Floro Flores, Sanchez (22' st Quagliarella)

CATANIA: Bizzarri, Potenza, Silvestre, Stovini, Capuano, Izco, Ledesma (40' st Llana), Biagiotti, Tedesco, Mascara (47' st Sciacca), Martinez (37' st Paolucci)

ARBITRO: Valeri

RETI: nel pt 25' Mascara; nel st 26' Quagliarella.
NOTE: ammoniti: Capuano, Felipe e Asamoah per gioco falloso. Angoli 6 a 1 per l'Udinese.